





Prof. Giovanni Pellacani & Prof. ssa Caterina Longo

Dermatoscopia: il rosso e il nero! (Stendhal)

La dermoscopia costituisce l'anello di congiunzione tra la diagnosi clinica e quella istologica e ha aperto una nuova dimensione nello studio morfologico della cute. La dermoscopia è utilizzata da circa 20 anni nella pratica clinica per la diagnosi dei tumori cutanei, il monitoraggio dei trattamenti topici, la tricoscopia, l'inflammoscopia e altri campi in fase di definizione.

La valutazione dermoscopica si basa sull'osservazione, lo studio e l'interpretazione delle strutture e delle caratteristiche morfologiche delle lesioni pigmentate cutanee. Dopo aver effettuato una valutazione clinica a occhio nudo, il dermatologo esamina con il dermatoscopio, un semplice strumento manuale, o con un videodermatoscopio digitale tutte le lesioni pigmentate del paziente.

Sono sempre di più gli studi che evidenziano i vantaggi di questa metodica che è ormai parte integrante delle linee guida nazionali ed internazionali per il triage del melanoma.

Numerosi studi hanno dimostrato che la dermoscopia incrementa la sensibilità diagnostica per il melanoma rispetto alla semplice osservazione clinica e che l'esperienza del dermatologo è fondamentale per ottenere questi risultati: l'accuratezza della diagnosi infatti è maggiore per gli osservatori adeguatamente preparati all'uso del dermatoscopio, mentre diminuisce per quelli non esperti. Pertanto è fondamentale la formazione del dermatologo. Il futuro della dermatoscopia prevedrà l'utilizzo di sistemi integrati di imaging secondo il modello hub and spoke che permetterà di unificare centri di riferimento terziario con centri del territorio in una flow chart che offra continuità assistenziale al paziente e ottimizzazione del percorso diagnostico-terapeutico.

Gli scopi di questo modulo sono:

- fornire la semeiotica dermoscopica per la diagnosi dei tumori cutanei, la tricoscopia e l'inflammoscopia alla luce delle recenti novità in letteratura
- inquadrare le patologie dermatologie sulla base dell'esame clinico-dermoscopico e delle possibili diagnosi differenziali
- identificare i quadri morfologici di patologie rare che simulano patologie "comuni"
- fornire i criteri dermoscopici per effettuare il monitoraggio delle terapie non chirurgiche dei tumori non melanocitari
- condividere la casistica clinico-dermoscopica con i Partecipanti sia per la diagnosi che per la gestione delle patologie dermatologiche

Modena 24-25 Maggio 2021

In **DIRETTA WEB** dagli ambulatori del Policlinico di Modena - Clinica Dermatologica

DERMATOSCOPIA: IL ROSSO E IL NERO!

(Stendhal)

Special Edition

SAPERE

FARE

CONDIVIDERE



Assegnati 12 crediti ECM







Special Edition DERMATOSCOPIA: IL ROSSO E IL NERO!

(Stendhal)

LUNEDI 24 MAGGIO pomeriggio

Dalle ore 16.15 alle ore 19.00

MARTEDI 25 MAGGIO mattino

Dalle ore 8.30 alle ore 13.30

SESSIONE TEORICA

16.15 Apertura dei lavori
C. Longo, G. Pellacani

16.30 Inflammoscopy: diagnosi differenziale delle dermatiti comuni

A. Lallas

17.00 Cheilite attinica e carcinoma squamocellulare del labbro

Z. Apalla

17.30 Tumori del fotodanno

G. Pellacani

18.00 Melanoma nodulare: tips and tricks

C. Longo

18.30 Discussione

SESSIONE PRATICA

4 ambulatori:

VIDEOMICROSCOPIA – MICROSCOPIA CONFOCALE –
COMUNICAZIONE REFERTI ISTOLOGICI – FOLLOW-UP DEL MELANOMA

Tutors: S. Bassoli, A. Casari, S. Ciardo, F. Farnetani, F. Giusti, C. Longo

13.00 Discussione

13.30 Fine lavori